

## ROLLEI DIGIBASE CN 200 PRO E C41 DIGIBASE: IL COLORE IN AUTONOMIA

Questa recensione è stata effettuata in collaborazione con PFG Punto Foto Group di Milano che ha fornito i materiali e il supporto informativo: ringrazio Felix Bielser per la cortesia e la professionalità che, anche in questa occasione, ha dimostrato.

In questa recensione viene presentata una pellicola negativa a colori dalle caratteristiche particolarmente interessanti, la Rollei Digibase CN 200 PRO, e un kit di sviluppo colore, il C41 Digibase, che, seppur universale, è perfettamente dedicato all'uso con la Rollei Digibase, come lo stesso nome dei due prodotti fa del resto intendere.

Una premessa è necessaria: oggi, con l'avvento della fotografia digitale, si è drasticamente ridotto il numero dei laboratori che offrano un trattamento del negativo colore di qualità. In particolare, in molte zone d'Italia non esistono realtà tali da permettere a chi voglia fotografare con pellicole negative di ottenere risultati ottimali. Questo comporta insoddisfazione e addirittura la scelta affrettata di abbandonare la fotografia a colori effettuata con i tradizionali supporti chimici.

Esiste la soluzione di svilupparsi in casa il negativo colore, utilizzando un kit C41; la cosa in effetti un poco spaventa anche smalzati utilizzatori con esperienze pluriennali di sviluppo del bianco e nero in camera oscura che si chiedono se debbano necessariamente acquistare un non economico processore oppure mettono in rilievo la difficoltà di lavorare con chimici ad elevate temperature. Le cose sono in realtà -come vedremo- molto più semplici e i risultati, devo ammetterlo, sono sorprendenti.

In questa recensione ho voluto verificare cosa succede a utilizzare un negativo colori e un kit di sviluppo C41: in realtà si tratta di due prodotti molto particolari e innovativi che meritano una descrizione approfondita. Sono partito dal presupposto di utilizzare questo materiale come farebbe chi, attraverso minime conoscenze di camera oscura, si accinga a sviluppare il negativo colore, con le normali attrezzature che con poca spesa e attenzione si possono utilizzare anche in un ambiente domestico. Non è quindi una recensione con dati tecnici, analisi densitometriche *et similia*, ma la verifica empirica del fatto che l'uso della pellicola Rollei Digibase CN 200 PRO e del kit di sviluppo C41 Digibase possa risolvere il problema di chi voglia svilupparsi da solo i propri negativi a colori con buoni risultati.

### ROLLEI DIGIBASE CN 200 PRO

Si tratta di una pellicola negativa a colori, con sensibilità di 200/24° Iso, che ha la caratteristica di non avere la tradizionale maschera arancione tipica delle pellicole negative a colori. Il supporto è in PET, materiale che permette un'ottimale pianeità, una maggior resistenza allo strappo e una grande trasparenza.

La trasparenza del supporto permette scansioni semplici, con inversione diretta del negativo, senza la necessità di correggere, manualmente o da parte del software di scansione, l'arancione introdotto dalla maschera presente nelle tradizionali pellicole negative a colore. La trasparenza del supporto permette inoltre di ottenere facilmente stampe in bianco e nero e la stampa su carta a colori senza filtrature, ottenendo una resa vintage: colori tendenti al caldo e con bassa saturazione.

La pellicola è tarata per l'uso in luce diurna a 5500° K e presenta una saturazione del colore meno accentuata rispetto alle pellicole con maschera arancione.

L'emulsione è a granuli piatti per ottenere una grana precisa e uniforme ed è così strutturata: strato protettivo, filtro UV, due strati del giallo sensibili al blu (uno strato ad alta sensibilità e uno strato a bassa sensibilità), filtro giallo, strati del magenta sensibili al

verde, filtro rosso, strati del ciano sensibili al rosso, strato antialone, supporto in PET, strato antiarricciamento.

La latitudine di posa indicata è di  $\pm 1/-1$  stop e il trattamento può variare -con le opportune variazioni di sviluppo- da 100 a 400 asa.

La Rollei Digibase CN 200 PRO è disponibile nei formati 135/36 e 120, va conservata in frigorifero sotto i 13° C e può essere congelata; tolta dal frigorifero può essere usata dopo 6 ore, mentre se congelata va usata dopo 12 ore.

## C41 Digibase

Si tratta di un kit per lo sviluppo C41 utilizzabile anche a temperatura ambiente. I chimici sono in forma liquida così da facilitarne la preparazione, la loro durata è particolarmente lunga e ne è possibile l'integrazione. Il kit Digibase è pienamente compatibile con lo standard C41, così che la chimica può essere integrata e intercambiata con quella di altri produttori. La chimica Digibase è adatta anche al cross processing.

Il kit è composto dallo sviluppo colore, suddiviso nelle parti A, B e C e dallo starter, da utilizzare durante la preparazione, dalla sbianca, dal fissaggio e dallo stabilizzatore; il kit Digibase è disponibile in confezioni adatte per trattare 10, 20 o 40 pellicole.

## LA RIPRESA

Il rullo 120 è contenuto in un contenitore di plastica, a protezione dalla luce parassita che potrebbe penetrare all'interno del rullo. Sarò sincero, ma leggere sull'etichetta due nomi che hanno fatto la storia della fotografia, Rollei e Agfa, è per me fonte di un certo piacere. L'etichetta riporta la dicitura «exclusively made for Rollei-film by Agfa-Gevaert in Belgium», a testimoniare l'origine di questa pellicola, oltre a indicare la data di scadenza e il numero del lotto di produzione. Nella confezione da cinque rulli 120 sono presenti delle etichette da applicare sul contenitore di plastica per segnarsi data di ripresa e eventuali note di sviluppo.

Poiché la pellicola ha un supporto in PET, va caricata non rivolgendola in piena luce; in particolare è opportuno, durante il caricamento e lo scaricamento, maneggiare il rullo 120 non per il bordo, ma nella zona centrale, così da prevenire ogni minimo srotolamento e le conseguenti possibili infiltrazioni di luce. È altresì indispensabile riporre i rulli, una volta estratti dalla fotocamera, nel contenitore a tenuta di luce. Caricando i rulli con le attenzioni indicate non ho mai avuto problemi, né con le Digibase testate, né con le altre pellicole Rollei con supporto in PET che ho utilizzato in passato e che regolarmente utilizzo.

La sensibilità di 200 iso permette un agevole utilizzo della pellicola nella maggior parte delle situazioni di ripresa, così da fare della Digibase una pellicola piuttosto flessibile.

## LO SVILUPPO

Il kit Digibase C41 è prodotto da Compard in confezioni per lo sviluppo di 10, 20 o 40 pellicole oltre a confezionamenti per usi professionali intensivi. I chimici si preparano facilmente: le istruzioni sono molte chiare e il confezionamento liquido dei componenti rende più semplice la preparazione. Va ricordato che, trattandosi di chimici potenzialmente nocivi, sebbene il prodotto sia definito dal produttore "rispettoso dell'ambiente", è importante utilizzarli in modo sicuro: è necessario in tal senso operare in un luogo ben areato, proteggersi con guanti, occhiali protettivi e idoneo vestiario; attenzione alla sbianca che macchia facilmente. Importante, in questa fase, è non contaminare i diversi

componenti: se si utilizza lo stesso recipiente per la preparazione dei differenti chimici è fondamentale risciacquarlo abbondantemente tra una preparazione e l'altra, con almeno sei risciacqui. Avere a disposizione quattro bottiglie permette lo stoccaggio delle soluzioni pronte all'uso.

Il trattamento prevede quattro bagni distinti: sviluppo, sbianca, fissaggio e stabilizzatore.

Il kit Digibase C41 è il primo sviluppo colore che permette di sviluppare a basse temperature: è possibile lavorare a temperature tra i 20° C e i 45° C, con tempi di sviluppo che variano da 21 a 2 minuti. Nelle istruzioni sono chiaramente riportate le variazioni del tempo necessarie a seconda della temperatura di trattamento prescelta. La classica temperatura di 37,8° C prevede un prebagno di 3 minuti, uno sviluppo di 3 minuti e 15 secondi, una sbianca di 4 minuti e 20 secondi, un fissaggio di 6 minuti e 30 secondi e una stabilizzazione di un minuto e 20 secondi: agitazione continua i primi 15 secondi e poi un capovolgimento della tank ogni 30 secondi.

Esiste la possibilità di tirare di uno o più stop la pellicola con l'aggiunta di 30 secondi ogni stop al tempo del bagno di sviluppo.

È possibile effettuare il trattamento di cross processing sviluppando pellicole positive in questo kit C41: è necessario tuttavia non mischiare all'interno dello stesso processo pellicole negative e positive.

Il mantenimento della temperatura è del tutto semplice: si tratta di utilizzare una bacinella sufficientemente ampia da contenere i quattro flaconi dei chimici del kit e la tank utilizzata per lo sviluppo, di riempirla di acqua bollente e di provvedere alla misurazione dei chimici con un termometro di precisione per liquidi, provvedendo al controllo della temperatura con l'aggiunta o la sottrazione di acqua calda o fredda al bisogno. In alternativa è possibile scaldare l'acqua nella bacinella con una opportuna resistenza: in commercio ve ne sono di apposite per utilizzo fotografico, ma si possono utilizzare anche quelle per acquari. Io ho utilizzato il sistema a bagnomaria, meno comodo ma del tutto efficace per il mantenimento della temperatura necessario ai pochi minuti di durata del trattamento. Va ricordato che la criticità della temperatura è relativa in particolare alla fase del bagno di sviluppo, mentre nelle fasi successive il divario fra temperatura minima e massima di trattamento si amplia notevolmente, semplificando il controllo della temperatura.

Il prebagno con acqua alla stessa temperatura del successivo bagno di sviluppo è necessario a portare alla temperatura di trattamento la pellicola, la tank e la spirale.

È consigliabile riempire la tank il più possibile durante il bagno di sviluppo per impedirne l'ossigenazione, mentre durante il bagno di sbianca è preferibile lasciare un po' di aria per favorire l'ossigenazione del bagno.

Nei tempi dello sviluppo, della sbianca, del fissaggio e dello stabilizzatore è compreso lo svuotamento della tank: consiglio di verificare prima del trattamento in quanti secondi si svuota la tank utilizzata per non allungare o accorciare la durata complessiva del bagno. Nelle istruzioni non si fa cenno del lavaggio; personalmente risciacquo la tank dopo lo sviluppo e dopo la sbianca e procedo con il lavaggio tipo Ilford al termine del fissaggio. È importante non toccare con le dita la pellicola bagnata, cosa del tutto semplice se si procede così: estrarre la spirale dalla tank, pinzare immediatamente l'estremità della pellicola con la molletta appendi film, appenderla al supporto utilizzato ed estrarre dalla spirale il resto della pellicola.

Il trattamento è relativamente semplice e veloce: una lista delle operazioni da compiere può essere utile le prime volte che si sviluppa, mentre è indispensabile un cronografo per la precisione dei tempi di trattamento.

Immediatamente al termine dello sviluppo l'aspetto della pellicola può ingenerare l'idea che lo sviluppo sia stato errato: il negativo appare brunastro e opaco. Solo al termine dell'asciugatura la Rollei Digibase CN 200 PRO appare trasparente e priva di dominanti.

Non ho trovato differenze nei risultati sviluppando alle varie temperature e tempi possibili, per cui sono convinto che ogni utilizzatore possa in tutta tranquillità scegliere l'accoppiata tempo-temperatura più consona alle sue esigenze operative.

Con lo sviluppo C41 Digibase ho ottenuto la trasparenza del supporto della Rollei Digibase CN 200 PRO: solo in un caso, con trattamento a 45° e 2 minuti ho ottenuto una lievissima dominante magenta. Uno sviluppo C41 effettuato presso un noto laboratorio milanese che utilizza chimici Kodak ha portato a una maschera non perfettamente trasparente con un fastidiosa intonazione brunastra, nonostante gli strip densitometrici di controllo del laboratorio riportassero dati nella norma. Una prova in un laboratorio che utilizza chimici Fuji ha mostrato un'intonazione meno accentuata, ma sempre percepibile. Grande è stata la mia sorpresa nel verificare come uno sviluppo casalingo eseguito con semplice strumentazione sia risultato qualitativamente migliore dello sviluppo eseguito da un laboratorio professionale.

Una certa attenzione va presa quando si taglia il negativo per archivarlo, poiché il PET è un supporto rigido e resistente a tal punto da rendere difficoltoso l'uso delle usuali forbici: consiglio vivamente l'uso di una taglierina.

## LA SCANSIONE

L'acquisizione digitale della Rollei Digibase CN 200 PRO è differente rispetto alla scansione di tutte le altre negative a colori: data la trasparenza del supporto è necessario operare come se si trattasse di una pellicola positiva e successivamente invertire l'immagine acquisita operando con Photoshop o con un programma alternativo di post produzione.

Sviluppando con il C41 Digibase gli interventi di post produzione inerenti al colore sono stati minimi; con lo sviluppo C41 effettuato in laboratorio invece si è reso necessario intervenire sui singoli livelli per rimuovere la dominante introdotta dallo sviluppo.

## CONCLUSIONI

Reputo la Rollei Digibase CN 200 PRO una pellicola dalle caratteristiche uniche: la trasparenza del supporto la rende semplicemente unica nel panorama mondiale delle pellicole negative a colori; questa caratteristica è insindacabile.

Personalmente sono a tal punto soddisfatto dalle caratteristiche di questa pellicola da averla eletta a negativo colori di prima scelta. Non apprezzo quelle pellicole -la più parte di quelle disponibili oggi sul mercato- che hanno una resa tale da distinguerle immediatamente, condizionando pesantemente la naturalezza della scena ripresa a favore di una tipicità evidente: il pregio della Rollei Digibase CN 200 PRO, a mio giudizio, è proprio la sua capacità di riprendere la scena ripresa, senza imporre una resa specifica e particolare. Trovo eccellente la resa dei colori, soprattutto dei grigi e dei verdi, per la saturazione non esasperata -appunto, naturale- e per la sensazione globale di nitidezza e pulizia dell'immagine. A pari condizioni di ripresa ho notato come queste caratteristiche siano esaltate dallo sviluppo casalingo con il kit C41 Digibase e siano invece rese meno evidenti dallo sviluppo in laboratorio.

La grana è regolare e ben definita: non è fastidiosa in particolare utilizzando il medio formato.

Eccellente è la latitudine di posa: questa pellicola ha una notevole capacità di permettere una buona lettura delle luci e delle ombre anche in condizioni di ripresa non ottimali, in presenza di contrasti accentuati fra luci e ombre.

Poiché la Rollei Digibase CN 200 PRO è un prodotto decisamente fuori standard, sia per la trasparenza del supporto, sia per la resa dei colori e della saturazione decisamente non contemporanea, mi sento di consigliare di provvedere a utilizzarla con il kit di sviluppo C41 che mi sembra esaltare le caratteristiche di questa splendida pellicola.

Il kit C41 Digibase è un prodotto versatile e di semplice uso, che mi sento di consigliare a tutti coloro che vogliono sviluppare in autonomia il negativo colore o perché vivono dove non esistono laboratori in grado di garantire una soddisfacente qualità del trattamento o perché vogliono raggiungere la qualità che lo sviluppo domestico può garantire, a fronte di una grande semplicità ed economia, aspetto questo non del tutto irrilevante. Un altro aspetto da non sottovalutare è la soddisfazione di eseguire e controllare personalmente e in totale autonomia tutto il processo fotografico.

Allego qualche immagine scattata con la Rollei Digibase CN 200 PRO, consapevole che sia impossibile giudicarne a monitor la resa e le caratteristiche: vi invito pertanto a provare personalmente questa accoppiata pellicola rivelatore.









